

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 a domicilio
 Per tutta l'Italia franco di porta
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

Anno	Semestre	Trimestro
L. 96	L. 50	L. 25
L. 192	L. 100	L. 50

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato in Città Centesimi 40
 fuori 50
 Numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testo.
 Articoli comunicati cent. 50 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 marzo

Abbiamo già qualche notizia sulle prime impressioni prodotte all'estero dalla parte più importante del discorso di Cairoli, anzi la sola, che in bocca del Presidente del Consiglio avesse una qualche significazione, le dichiarazioni cioè fatte dal medesimo circa i nostri rapporti coll'Austria, e circa il fermo proposito del nostro governo di opporsi risolutamente a tutti gli atti, o preparazioni di atti, che tendessero a turbare quei rapporti, che, secondo Ponnor, Cairoli, ora si trovano sul piede dell'amicizia più schietta.

Il primo a congratularsi di queste dichiarazioni è stato il Times, e dovevamo aspettarcelo. Se c'è una volta in cui l'organo della City sia veramente interprete dell'opinione pubblica inglese, lo è certamente quando si tratta di rassicurare l'Austria sui suoi confini, poiché gli Italiani faranno bene a rammentarsi che la vecchia Inghilterra non è tanto ringiovanita in ciò che riguarda la sua politica continentale, di cui l'amicizia coll'Austria è il perno, il capostabile. Qui si può essere sicuri che ogni capello torto all'Austria è un'offesa di rimando agli interessi inglesi; e questo è già un dato buono a saperlo per seguire una linea di condotta scevra da spampinate, e ispirate, oltretutto dai nostri veri interessi, anche dalla considerazione di quelli, che un passo falso può urtare da un'altra parte.

Noi speriamo che gli atti del ministero Cairoli-Depretis siano in armonia colle sue dichiarazioni dinanzi alla Camera, e che perciò il Times, dopo essersi congratolato di queste, non abbia poi a ricredersi dinanzi a quelli.

Speriamo inoltre che la soddisfazione dell'Inghilterra si voglia manifestare in qualche modo più efficace di un articolo di giornale, facendo cioè, in qual-

che modo, capire, all'Austria, che dinanzi a dichiarazioni così formali e così sicure, fatte con tanta solennità dal gabinetto italiano dinanzi alla Camera, sarebbe sconveniente da parte dell'Austria, e fino ad un certo punto anche provocante, mantenere ai confini di uno Stato amico un'attitudine, se non minacciosa, certo assai diffidente.

Noi speriamo, in conclusione, che l'Austria, ora che è sospetti, per quanto da noi dipendeva, furono dissipati, vorrà dal suo canto regolare la sua condotta in guisa verso l'Italia da non destarne di nuovi alla sua volta.

Solo allora potremo veramente dire che la discussione sugli affari esteri, alla nostra Camera dei Deputati, giovò a qualche cosa.

Ciò credevamo necessario osservare, perché, a quanto sembra le dichiarazioni di Cairoli non fecero a Vienna la stessa impressione che a Londra. L'ufficio Pressa ha infatti un articolo che si chiude con queste parole:

«La discussione dell'irredenta alla Camera non farà che provare di nuovo come le mene sovversive altrettanto fatali all'Italia che all'Austria non cesseranno, se non quando a Roma gli elementi spacciati avranno riprese le redini del governo.»

I nostri governanti dovrebbero capire da questo quanto sia difficile dissipare la diffidenza una volta che la si è seminata.

Per quanto la stampa ufficiale del gabinetto Freyinet s'ingegna a millagare l'effetto della partenza di Orloff da Parigi, non riesce a togliere il suo vero significato a questo avvenimento, che avvia la corrente, già così bene avviata, di una intimità sempre più stretta di rapporti fra la Russia e la Francia.

Il Temps sostiene che la partenza di Orloff è un desiderio puramente personale dell'ambasciatore, ma che non per-

questo le vedute del gabinetto di Pietroburgo, rispetto alla Francia, si sono cambiate. Si aggiunge che Orloff aveva già stabilito di approfittare di un cordoglio ancora prima che sorgesse l'incidente Hartmann.

Evidente l'artificio, si escludono con un solo e semplicissimo rimarco: che di questa partenza di Orloff non si era mai parlato prima che il governo francese rifiutasse alla Russia l'estradizione del famigerato nihilista.

Che poi la Russia mantenga le sue prime vedute rispetto all'attuale governo di Francia, ne dubitiamo fortemente, dopo la nota del Giornale di Pietroburgo, la quale mirò a far risalire che il gabinetto francese si è affrettato a prendere la sua deliberazione sull'affare Hartmann, quando già era prevenuto dall'arrivo di nuovi documenti per comprovare l'identità e la realtà, che per conseguenza il gabinetto francese ha sacrificato a considerazioni di politica interna il corso della giustizia, e nello stesso tempo perdette l'opportunità di dare all'amicizia della Russia la chiesta soddisfazione.

Nessuna potenza desidera di stringere rapporti e contrarre impegni col governo di un'altra, il quale, dalla mattina alla sera, mostra di subire la pressione di partiti o di fazioni all'interno, per cui debba modificare anche i suoi rapporti coll'estero.

È una questione, sulla quale faranno bene a fermarsi anche altri governi, se non vogliono, in qualche critico momento, vedersi a chiudere la porta in faccia da tutti.

dare un giudizio diverso da quelle, che noi stiamo per esprimere, sugli effetti della discussione burrascosa, che forse oggi si chiuderà col voto della Camera, circa la politica estera del gabinetto.

Falsata nel suo sviluppo, quella discussione lo è pure nel suo scopo finale, poiché il voto di fiducia, che raccoglierà il ministero, in luogo di significare, come avrebbe dovuto, un'approvazione della sua condotta, sarà semplicemente la fotografia della paura, che unisce le disgregate membra della sinistra ogni qual volta l'opposizione minaccia di rialzare il capo.

Avrebbe almeno il voto la facoltà di tenere unite qualche tempo quelle membra! Più solleciti assai del pubblico bene che dell'interesse di partito, noi vedremo volentieri la sinistra formare un tutto omogeneo, e lavorare concorde pur essa per quel bene, approfittando dell'esperienza, che finora le è mancata.

Oh sì! Noi abbiamo un bel far voti per l'omogeneità della sinistra, mentre il partito, in questa occasione più che mai, è incaricato egl. stesso di provarci come sia incapace di raggiungerla.

Il solo fatto che l'on. Cairoli, nella sua qualità di mini-

stro degli esteri, non seppe difendere in altro modo la propria condotta, che attaccando con una requisitoria retrospettiva la politica della destra, basta per provare quanto difetto gli facessero gli argomenti, e per togliere al voto della Camera qualsiasi efficacia.

Il ministro non ha saputo in altro modo cavarsela, che scambiando in quella di accusatore la sua parte di accusato; ed invece era il solo modo di aggrupparsi temporaneamente intorno a sé quegli elementi, che pronti a lanciarsi di nuovo l'uno contro l'altro, erano però d'istintissimi ad unire le loro file contro la Destra, una volta che la questione non era più di giudicare il ministro, ma di salvare il partito.

Al momento del giudizio furono scambiate le carte della causa, ecco tutto; e il pubblico che aspettava la sentenza per sapere se la politica estera dell'Italia era stata condotta bene o male in questi ultimi anni, saprà invece dal voto della Camera che i Soci dell'attuale camera parlamentare continuano ancora per alcune settimane a stare insieme.

Non è soverchia malignità supporre che il pubblico alzerà indifferente le spalle, se non resterà indignato.

Meno male però. Quella parte del pubblico che legge, che tace dietro alle discussioni parlamentari, può cavarsi la soddisfazione di sapere se la politica estera del gabinetto fu buona o cattiva, non già leggendo i discorsi della Destra, che quelli non fanno autorità, e sono d'altronde di forte sospetto, ma raccogliendo, come fanno le spide fiori, tutto il miele, ond'è raccolto il voto di fiducia, che raccoglierà la maggioranza della Camera.

Gli oratori della sinistra, colle loro parole, si sono presi la cura d'inalzare tale un monumento d'incapacità al ministero del loro partito, che al paragone le parole di un oratore di Destra, il quale disse che il gabinetto Cairoli è colpito d'impotenza intellettuale e morale, sono parole di una madre affettuosa, o di un amante sviscerato.

Sentiamo il Crispi primo di tutti. Si può dire più di quello che ha detto lui, che cioè il ministero non ha un programma (???)

E che ne disse il Nicotraf? « Non si può esser contenti dell'indirizzo politico del gabinetto. »

E il Pierantoni: « Dategli questo voto, ponendovi la benda sugli occhi (???) ». Ancora un poco e il Pierantoni avrebbe messo la benda sugli occhi al minister.

GLI EFFETTI DI UNA DISCUSSIONE

Non crediamo che gli italiani, nella loro generalità, possano

gando a dritta ed a manca come per cercar di vedere entro la carrozza attraverso i vetri scintillanti al sole. Per chi è quel bel mazzo, Giacomo? disse la marchesa.

Egli la guardò tristamente, come per dire: « No, non è vero? non è vero? »

Frattanto era giunto a due passi dalla portiera, e sebbene Sibilla se ne stesse sempre nascosta, un bizzarro istinto parve rivelargliene la presenza. Una specie di tremore agitò le sue vesti, e la sua faccia volse verso la portiera si trasformò.

— Guardalo, disse la marchesa a Sibilla.

Allora la giovinetta si mostrò e lo salutò sorridendo con un cenno del capo.

A quest'apparizione, Giacomo Feray aveva aperto ad un tratto la bocca, come se volesse gridare, ma la voce gli mancò. Fece per presentare il mazzo di fiori a Sibilla, ma gli sfuggì di mano e cadde egli medesimo in ginocchio, e mentre gli occhi suoi stavano fissi nel volto di Sibilla con una indefinibile espressione, grosse lagrime simili a gocce di uragano gli rigavano le guancie scarse e segnavano la loro traccia umida sulla polvere della strada.

Questo spettacolo, questa scena impreveduta commossero forte Sibilla, la quale accennò che le si desse il mazzo di fiori.

Grazie, Giacomo, disse ella provandosi ancora a sorridere.

Ma il suo sorriso si annegò in un torrente di lagrime; si gettò essa nella carrozza, nascose il capo nei fiori del mazzo e singhiozzò appoggiando una

mano al cuore che le sollevava il petto.

Questa crisi le fu salutare. Cessò la contrazione dolorosa dei suoi lineamenti, e quindi innanzi alla ripigliò colla famiglia e cogli amici del vicinato; la grazia affettuosa della sua indole temperata da una tinta di gravità più visibile d'una volta.

Si diede allora a ricercare ogni giorno i ricordi dell'infanzia e della giovinezza, e sebbene quelle peregrinazioni non fossero prive d'amarrezza, avevano pure la loro dolcezza.

L'immaginazione, come la lancia favolosa dell'eroe greco, serve a guarire le ferite che essa ha fatte. Quelli che non sono dotati in grado potente, conoscono i più gran dolori, ma altri, che i maggiori consolazioni della vita.

La solitudine di Férias, la regolarità claustrale della vita di famiglia, la melanconia che risiede nei boschi profondi, nelle foreste selvaggio, nell'aspetto solenne e misterioso dell'oceano, tutto respirava intorno a lei una specie di simpatia austera, che ne abbelliva man mano la tristezza, rendendogliela poetica.

Purè la vera sorgente delle sue consolazioni era più alta. Quel Dio a cui ella non aveva voluto fallire, non fallì a lei. Essa lo trovò fedele come Egli l'aveva trovata.

Per coloro che credono, possono esservi immensi dolori - non vi è mai disperazione. Quali che siano i disinganni che incontrano in questo sogno di felicità che insegue ogni creatura umana, il loro sogno non è mai altro che differito. Ciò che nega la terra promette sempre il cielo.

La signorina di Férias non s'ingannava sulla gravità della prova che aveva attraversato. Essa aveva appreso nella sua breve esperienza a giudicare il mondo, il suo tempo e se medesima.

Sapeva in quale altura il suo cuore era collocato e non sperava di trovar due volte sulla propria strada un uomo capace d'arrivarvi.

Senza assolvere i travimenti di Raul, essa faceva giustizia alle sue doti, all'ampiezza della sua intelligenza ed alla rara forza del suo carattere: egli l'aveva sedotta profondamente.

Essa comprendeva che quel triste amore in cui si erano incarnate per sì poco tempo, ma così pienamente, tutte le aspirazioni della sua immaginazione e del suo cuore, doveva essere l'unico amore della vita sua. Rinunziando a Raul, era a tutto il suo destino di donna in questo mondo che Sibilla intendeva rinunziare.

La sua fede ardente, la sua pietà raddoppiata, le sue speranze eterne, Dio medesimo bastarono appena a colmare il deserto infinito che doveva stendersi dinanzi alla sua giovinezza. Bastarono appena, ma bastarono, ed ogni giorno le sue lagrime più facili e meno amare, l'anima sua più serena, le sue estasi quasi liete l'avvertivano che le sue preghiere erano intese, il suo sacrificio accettato.

Tentata da principio dall'idea del chiostro, essa l'aveva subito respinta, non volendo porre la disperazione nel cuore dei parenti col pretesto di alleviare il proprio. Ma, rimanendo nel mondo, essa diede alla sua vita un carattere religioso ed anche un po' mistico, in cui si scorgeva l'indole romanzesca del suo spirito.

Come diceva un giorno a miss O'Neil con una specie di galezza melanconica, che divenne mano mano il suo linguaggio abituale, se non aveva potuto avere il suo romanzo, avrebbe almeno la sua leggenda; non avendo potuto vivere felice, cercherebbe di morir santa; legherebbe un giorno il dominio dei suoi padri a qualche convento di cui ella sarebbe la fondatrice, fors'anco la patrona, e l'ombra sua tornerebbe alla sera nei gran boschi a spaventare la giovane vestite di bianco.

Faceva quasi ogni giorno in compagnia dell'abate Renaud il noviziato della carità nei suoi particolari più severi, visitava con lui i poveri, gli infermi ed anche i morenti; ed era un strano spettacolo quello d'una giovinetta in tutto lo splendore della bellezza, illeggiadrita da tutti i raffinamenti del lusso mondano, in mezzo a quelle scene di lutto e di morte, perché la signorina di Férias, per una segreta debolezza che faceva sorridere il nonno, conservava nelle sue pratiche evangeliche una cura della sua persona, un apparato ed un cerimoniale propri della donna di mondo e della donna di razza.

Un giorno, mentre tornava a cavallo da una delle sue escursioni di carità, seguita a trenta passi da un gran servitore canuto, il signor di Férias ammirava sotto il sole del mattino l'aspetto elegante e civettuolo della nipotina, la sua grazia fiera e la sua leggiadria maestra.

« Ebbene, piccina mia, le disse, con chi l'avevi tu? Volevi far girare la testa ai poveri od a me? E dell'umiltà che cosa ne facciamo, cara mia? »

(Continua)

APPENDICE (44)
 del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO
 di
O. FEUILLET

Essa si lasciava condurre sbadatamente attraverso i luoghi che più aveva amati. I giardini e le serre di Férias, i boschi tanto cari alla sua infanzia, la ripa che era stata il teatro della sua risurrezione alla fede, il cimiero medesimo e le due tombe bianche sulle quali aveva appreso a leggere, nulla vale a strapparle un segno di commozione.

Alcuni giorni dopo il suo arrivo fu condotta al presbitero, dove l'abate Renaud continuava a vivere come un eremita.

L'amplesso tenero del vecchio sacerdote lasciò Sibilla nella sua freddezza impassibile.

La marchesa di Férias aveva avuto il mattino medesimo di quel giorno un'idea bizzarra. Per ordine suo un domestico era andato segretamente a trovare Giacomo Feray nella capanna solitaria che servivagli d'abitazione sopra una ripa lontana, con missione d'apprendergli il ritorno di Sibilla al castello.

Sibilla in vero sembrava ricordarsi pochissimo di Giacomo Feray, di cui aveva appena chiesto notizie; ma la marchesa, senza aspettarsi del mira-

come si fa coi rei destinati alla fuociazione.

E tutti questi signori, seguiti dai rispettivi adepti, daranno sulla politica estera un voto favorevole al ministero, benché non abbia un programma, benché non si possa esser contenti del suo indirizzo; e voteranno per lui colla benda sugli occhi, compreso il buon De Blasio, che si dice soddisfatto, benché il ministro non abbia risposto alle sue interrogazioni (!), e siasi reso, lui, il De Blasio, almeno benemerito dell'ilarità della Camera.

Primo effetto adunque della discussione. Il paese sa che si può essere pessimi ministri, ma continuare ad essere ministri, se l'interesse di partito lo esige.

Il paese già lo sapea da lunga pezza, ma il chiodo di questa convinzione non gli era mai stato così bene addentato ribadito.

Secondo effetto, corollario indispensabile del primo, che la politica estera dell'Italia, in momenti così turbolenti, continuerà, non sappiamo per quanto, a restare nelle stesse mani di un ministero, che non ha programma, del quale non si può appurare l'indirizzo, e pel quale si deve votare cogli occhi benditi.

Tercio effetto: che la fiducia degli altri, e specialmente degli estranei nel nostro governo non sarà tanto più scemata, quanto meno dimostrano di averne in lui gli stessi correligionari del suo partito.

Quarto effetto finalmente, che, nella sua gravità, li vince tutti, è l'influenza deleteria che questo spettacolo parlamentare eserciterà sul prestigio, ormai tanto compromesso delle istituzioni, una volta che resta provato con quanta facilità possono essere soverchiate e deluse dalla brutale prepotenza del numero.

Non siamo noi che lo diciamo, ma sono gli interpreti della montagna parlamentare, che fucano il calavere.

« La sinistra è liquidata, dice la Lega della Democrazia; la Destra è del pari. »

E Alberto Mario, nella sua Lega non vede altre soluzioni possibili, che quelle da lui vagheggiate.

Speriamo ancora eh' egli sia cattivo indovino: se non lo fosse, sarà tutto merito della sinistra di averlo aiutato a realizzar l'oroscopo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Ieri, come annunziammo, in una delle sale del Ministero di agricoltura, riuniti sotto la presidenza dell'onorevole senatore Maiorana-Cataltano, la Commissione incaricata di preparare un progetto di legge sulle BANCHE e sugli Istituti di emissione.

La Commissione, continuando la discussione generale, si occupò delle condizioni in cui potranno trovarsi gli attuali Istituti di credito per effetto della cessazione del corso legale dei propri biglietti, e rimandò alla adunanza del prossimo venerdì il discutere sui rime-di più atti ed accorti ad ovviare gli inconvenienti della cessazione del corso legale.

(Diritto)

NAPOLI, 17. — Il conte Giusso, sindaco di Napoli, partirà venerdì alla volta di Roma per assistere alla riunione dei sindaci e presentare al governo il memorandum sulle condizioni attuali del nostro Municipio.

SPEZIA, 17. — Anche la Spezia avrà nell'estate prossima le sue prime grandi

regate per cura del Royal Yacht Club italiano.

GENOVA, 17. — I giornali genovesi si congratiano che il comm. Luigi Berio sia stato promosso a controammiraglio, ufficiale molto amato da tutta la marina.

PARMA, 17. — È stato bandito un concorso artistico per il corr. anno 1880. Tale concorso, che è aperto a tutti gli italiani è fatto per le arti del disegno, architettura, pittura e scultura.

GIRGENTI, 15. — Scrivono allo Statuto:

Giorni addietro a Burgio è stato sequestrato certo Stefano Baiomonte. Alla sua famiglia si son chieste 600 onze (pari a lire 7,350) per lasciarlo in libertà.

Ieri in una zolfara di Favara furono trovati strangolati due individui. Per ora si ignorano i dettagli di questo atroce reato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Le leggi esistenti che secondo le dichiarazioni fatte dal governo saranno molto probabilmente applicate contro i gesuiti in Francia sono parecchie. Vi sono i tre famosi editi del Parlamento di Parigi del 1763, 1764, 1767 in cui per la prima volta i gesuiti furono solennemente sconsigliati di Francia; questi editi furono riformati da Luigi XVI nel 1777. Nel 1790 l'Assemblea costituente sopprime gli ordini monastici, e nel 1792 le corporazioni religiose. Finalmente per il concordato dell'anno X tutte le corporazioni religiose vennero sottoposte all'autorizzazione del governo.

Queste leggi sono ancora in vigore, perché furono riconosciute dai governi posteriori. Furono confermate con due decisioni di tribunali nel 1826, e riconfermate, ciò che più monta, con due deliberazioni della Camera nel 1828 e nel 1845. Quella del 1845 avvenne per una interpellanza di Thiers, e in essa la Camera, a grande maggioranza, votò un ordine del giorno in cui dichiarava che s'affidava al governo per l'applicazione delle leggi esistenti contro i gesuiti.

— 18. — La Repubblica Francese, rispondendo all'articolo del Journal de Saint-Petersbourg sul rifiuto dell'estradizione di Hartmann, richiama quel giornale al rispetto verso la Francia, e verso i suoi governanti.

— Il Stedje smanusca la notizia della dimissione di Magnin.

— Il Gaulois dice che l'ex-imperatrice si imbarcherà per Zululand il giorno 25. Sarà accompagnata dal marchese di Bussano, dal generale Wood con sua moglie e da due vedove di ufficiali inglesi morti nel Zululand.

SPAGNA, 15. — I governi di Francia, Italia, Germania, Belgio e Portogallo hanno accettato l'invito del governo spagnolo per la riunione d'una conferenza, affine di provvedere alla protezione degli israeliti e della popolazione bianca del Marocco. L'Inghilterra e gli Stati Uniti si faranno rappresentare a Madrid dai rispettivi amasciatori.

INGHILTERRA, 16. — Si ha da Londra: I giornali conservatori non dubitano punto della vittoria del partito nelle prossime elezioni. I risultati dei boroughs saranno conosciuti ai primi di aprile. I collegi dove l'elezione è fatta col ballott, più tardi.

Il partito liberale confida che le notizie dell'Afganistan, che non sono punto rassicuranti, e la questione finanziaria toglieranno molti seggi ai conservatori.

— 17. — Il Times e lo Standard pubblicano lunghi telegrammi da Roma sul discorso Cairoli, congratulandosi con l'Italia per le esplicite dichiarazioni pacifiche.

GERMANIA, 15. — Corre voce che il governo prussiano abbia intenzione di presentare un progetto per modificare le leggi di maggio; ciò sarebbe avvenuto (se è vero) dietro un impegno preso con la Corte di Roma, affine di giungere ad un accomodamento con essa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 marzo contiene:

R. decreto 12 febbraio che fa passare la revisione delle contabilità dei materiali consumabili della R. navi armate ed in disponibilità, presentemente affidata alle Direzioni di commissaria, all'ufficio di revisione presso il ministero che rivede già le altre contabilità delle navi suddette.

CRONACA VENETA

Bassano, 16 marzo.

Domenica sera, anniversario natalizio del nostro Re, la cittadinanza bassanese, festeggiò nel nostro teatro la fausta ricorrenza con una splendida festa di beneficenza.

Signore bravissime e gramoze, eletti provetti, ed allievi cittadini e forestieri, diretti ed assistiti dai maestri del nostro Istituto filarmonico, fecero gustare un'academia vocale ed istrumentale tra le più stupende che si possono dare.

La marcia Reale eseguita prima di ogni altra cosa dalla Banda e dall'orchestra unita fu ascoltata in piedi da tutto il pubblico e fu applauditissima. Le tenne dietro la sinfonia dell'opera La Forza del Destino maestrevolmente eseguita dall'orchestra e dalla banda dell'Istituto filarmonico, a cui con gentile pensiero portarono l'aiuto della loro distinta capacità parecchi dilettanti tra cui il bravissimo vostro concittadino Marco Suman.

Un vero entusiasmo sollevarono poi le signore Isabella Bertonecchio e Sofia Scottoni che con mano maestra e con un sentimento squisitamente perfetto e gentile eseguirono un pezzo di D. Koatki per piano a quattro mani, molto bello e molto applaudito. Né minore entusiasmo sollevò un duetto brillante per violino sulla Favorita eseguito dalla signorina Elisa Bravo e dal maestro Vincenzo Cozzi, e veramente qualunque parola di elogio sarebbe insufficiente a descrivere la inappuntabilità, la grazia ed il sentimento con cui la bravissima signorina trasse dal cembalo armonie soavi e dellettuose.

Nella parte vocale dell'Academia abbiamo avuto la fortuna di applaudire due distinti e cortesissimi giovani forestieri che calavano per la prima volta le tavole del palcoscenico, e che a scopo di beneficenza con gentile pensiero vollero consacrare gratuitamente il loro debutto. Essi sono il sig. Ernesto Law, inglese e il sig. Vincenzo Megia spagnolo, che perfezionano in Padova presso il celebre Sirva la loro educazione artistica. Di essi fu applauditissimo il duetto per tenore e basso, A te scegli, seguimi dell'Ernani, giacché entrambi dimostrarono di possedere ottimi mezzi, eccellente scuola e moltissimo sentimento e grazia. Magnifica fu poi l'esecuzione per parte del sig. Megia dell'aria per basso del Don Carlos, Ella giannina m'amò, come pure quella nella seconda parte dello spettacolo della romanza per tenore Spirto gentili nella Favorita eseguita dal sig. Law.

Applauditissimi furono in fine l'O-maggio a Rossini del Ricci per banda, orchestra e coro; la Meditation sur le prelude de Bach a soli istrumenti d'arco e l'ultima gran marcia trionfale per orchestra e banda.

Nell'intermezzo dello spettacolo ebbe luogo l'estrazione della lotteria d'uno splendido dono della nostra Regina, consistente in un ricco servizio da zucchero in argento, da lei offerto al nostro Comitato di beneficenza; e dopo l'ultima marcia vennero estratti i 175 premi e la sorte divise tra gli ottomille e più possessori dei biglietti che furono venduti a 25 centesimi ciascuno dal Comitato che a vantaggio del poveri organizzò la lotteria di beneficenza.

Questi doni, tutti eleganti e molti veramente ricchi e belli furono raccolti per merito del sopra lodato Comitato ed offerti dai cittadini e dalle signore in ispezie; e domenica furono esposti per tutta la giornata nella sala del teatro in perfettissimo ordine, e furono visitati da una folla continua, malgrado che l'accesso costasse una tenue contribuzione essa pure a favore del poveri. Così tutta la cittadinanza concorse a compiere un'opera di beneficenza, e mediante la concordia e la gara generosa e zelante di tutte le classi sociali fu resa possibile una festa che lascerà nell'animo di ciascuno una memoria in cancellabile. La parte maggiore del merito va però dovuta all'infaticabile Comitato, al suo segretario avvocato Berti e specialmente alle gentili signore che si prestarono con tanto amore e tanta premura per la causa del povero.

Gli introiti della serata e della lotteria furono rilevanti, giacché un teatro ricolto come quello di domenica da gran tempo non si vedeva a Bassano. Lo sforzo e l'eleganza delle toilette delle nostre signore e più che tutti: la freschezza e la leggiera-

dria dei molti gentilissimi fiori che facevano bellissima mostra di sé nelle logge accorate poi a mille doppi di splendore dello spettacolo, per cui il esso per moltissime cause resterà memoria duratura negli anni del nostro teatro.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 19 marzo.

Stazio e Posteggio. — Ci si comunica:

Il Sindaco del Comune di Padova avvisa che la Giunta Municipale nella seduta dell'8 corrente ha autorizzato l'appaltatore dei diritti comunali di Stazio e Posteggio a valersi anche dell'opera del signor Schiavon Giovanni di Ledovico per la esazione dei diritti anzidetti.

Padova, il 14 marzo 1880.

L'Assessore Delegato

E. MORPURGO

Beneficenza in Provincia. — Nel provvedere ai bisogni della classe indigente durante il p. p. lungo e rigido inverno non fu certamente secondo a nessuno il Municipio di Mezzano. Esso presieduto e diretto dal suo amatissimo Sindaco sig. Giuseppe

cav. Cristina, in cui la perpicacia della mente va pari alla generosità del cuore, seppe procacciare a tutti lavoro e sussidio.

Per questo atto di carità, che il suddetto cav. Cristina quasi ogni anno ripeteva con opere dispendiose eseguite sopra i suoi latifondi, in questo giorno suo Onomastico gli abitanti di Mezzano gli rendono pubblica e rispettosa testimonianza di riconoscenza e di lode.

Mezzano, 19 marzo 1880.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele III in San Marino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle Tabelle commemorative da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per l'indipendenza ed unificazione dell'Italia.

30. Lista.

Associazione Volontari 1848-49

(continuazione delle Liste 10,

11, 12, 13, 22 e 29).

Bellan Felice 50

Borella Domenico 50

Malata cav. Carlo 50

Zuin Carlo 50

Comune di Padova.

(continuazione)

Coletti Adolfo 2.50

Coletti Antonio 2.50

Coletti Giovanni capitano 2.50

Coletti Gustavo 2.50

Cordeonni Giuseppe 2.50

Cozzi dott. Enrico 2.50

Fusari Carlo 2.50

Rossi Giovanni 2.50

Targa Antonio sergente 1.50

Comune di Legnaro.

Bozzolan Paolo 50

Malimpensa Fidenzio 50

Moggiato Antonio 50

Vico Sante 50

Zamboni Antonio 50

Comune di Urbana.

Cacato Angelo 75

Rizzo Giacomo 75

Comune di Barbona.

Baldini Francesco 83

Baldini dott. Giuseppe 83

Baldini Lorenzo 83

Cavaliere Angelo 84

Marinello Angelo 84

Mazzon Antonio 84

Comune di Camposampietro.

Aberu Marco 50

Caschi Giovanni sergente 50

Franceschini Antonio 50

Piccolo Giov. B. caporale 50

Tardivo Giuseppe 50

Tardivo Luigi caporale 50

Toniolo Romualdo 50

Quarena Giuseppe 50

Comune di Castelbardo.

Bozzan Angelo 1.43

Cavazzana Giuseppe 1.43

Cianaglia Annibale 1.43

Fabozzi Giovanni 1.43

Ferrari Bernardo 1.43

Fornagello Giov. Batt. 1.43

Nolla Sante 1.43

Totale della 30. lista L. 38.00

Somme precedenti 1724.0

Totale L. 1724.0

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in liste separate.

Padova, li 16 marzo 1880.

Salsolale. — Questa mattina in Abano c'era Milano Antonio calzolaio d'anni 63, il quale ponendosi a traverso il binario della ferrovia nel mentre passava il treno.

L'Autore si pose sul luogo e verificò come l'evento.

Sembra che il motivo del suicidio sia un disastro finanziario.

Francesco De Mattia. — Ieri, 17, incominciò la perizia calligrafica. I periti dell'accusa sostengono e dimostrano che i numeri delle sette quaderne del De Mattia sono scritte sul registro con mano poco sicura e concludono essere stati scritti in tempo diverso dalla stessa mano di una persona perplessa e maleduca.

Il presidente formula sette quesiti per i giurati.

Villa Demidoff. — Si ha da Firenze, 16:

Alla vendita dei capi d'arte nella Villa Demidoff l'Imperatore di Russia acquistò il ritratto di Napoleone I, di Girard; la Regina del Wurtemberg acquistò il ritratto della Regina di Vestfalia, dello stesso autore. Oggi si sono incassate un milione e ventiquattro mila lire.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordia. — Complessivamente buona l'esecuzione dell'opera Bran due, or son tre; v. sono degli scricchi, dei punti oscuri in alcune parti; ma vi sono pure altre parti che vanno benissimo, e, su per giù, compiono il malanno.

Costato un applauso collettivo agli artisti nel primo atto una chiamata a Fregio e La Morgia dopo il duetto al terzo; due chiamate alla signora Crisino quando ebbe cantato il Waltz di Ardi.

La signora Crisino è sempre la gran simpatica donna; es guili Waltz con grazia, e, con certe leggere sfumature, con quella tal cosa, che non si definisce italianamente, ma che noi chiamiamo cocolezza, così da farsi meritamente applaudire.

Quinto il Fregio (Semprio) e bene il La Morgia. Gli altri manco male. Il tenore che pure di mezzi vocali ne possiede, negli Espositi va un po' meglio.

Quella che non va troppo e la Sabatini (Lucrezia). — Ma li d'oggi il core non saivo qualche derregiamiento — se la cavano discretamente. Buona l'orchestra con adata dall'organista maestro Farjotti.

Queste sono le mie impressioni dopo la prima — bustate in seno al Giornale con molta fretta e molta forza.

M. riservo di dirne ancora e più a lungo dopo nuove audizioni.

La Compagnia Reale Tessero-Morelli darà principio alle sue rappresentazioni il 28 corr. Pasqua di Risurrezione.

« Elenco degli artisti, con poche variazioni, è uguale a quello dell'anno scorso. C'è un vuoto — un gran vuoto — lasciato dal povero Mariotti.

Novità drammatiche: La sposa di Meville di Crivellotti; Cecilia di Costa: Ora falso di Molinari — premiata dagli i; Il giovane ufficiale di Ferrari; Il conte Rosta di Giacosa ecc. ecc.

A chi credere? — Comincio o i perché priò non si sa come intendere. A Bologna un successo, a Milano un fiasco, a Reggio un successo... dimezzato.

L'Italia Centrale di quest'ultima città scrive:

Teatro Municipale. — La nuova produzione di Paolo Ferrari il Gioiello. Officiale fu sumpendamente recitata. I due primi atti soddisfecero pienamente e furono applauditi tanto nel mezzo delle scene, quanto alla fine. Il terzo seguì meno, sebbene alcune scene fossero pure degli applausi interrotti.

La produzione è interessante, vivacissimo il dialogo, naturale lo svolgimento, castigo e di buona lega lo spirito comico, morale lo scopo. Forse la noce l'artificio troppo manifestato, e la precipitazione dello scioglimento. Ma si di questa, che a nostro avviso è una delle migliori produzioni del Ferrari (3) come della Cecilia di Costa che si è questa sera, parleremo più a lungo nell'appendice.

E ripeto: a chi credere?

ITALIA.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDIA. — Si rappresenta l'opera: Bran due or son tre, del maestro Ricci. — Ore 8 1/2.

FRANCESCO MARZOLO

Padova, 19 marzo 1880.

Di pena indidolite, quasi da toglierli la parola, è l'annunzio che siamo costretti a dare.

Tormentosa, crudele, per tanti giorni, fu la lotta fra la speranza e il timore; ma era una speranza.

Ora che la morte ha vinto, il peso di tanta sventura ci accascia, ci prostra. Oggi, a mezzogiorno, Francesco Marzolo, dopo breve agonia, esalò l'ultimo respiro.

Aveva sessantatré anni.

Qual tessoro di voti, di affetti, di tenere rimembranze, si porti seco quel respiro, noi diremo: la città intera ne parlò per noi, per noi lo dica Padova tutta, che nelle ansie tribolate di questi giorni moveva in mesto pellegrinaggio, alla porta di quella casa, cercando nuove del suo Marzolo.

Oh! quanto è terribile, quanto è straziante l'ultima nuova!

Egli non è più!

Eminente professionista, scienziato eminente, caldo patriota, è arduo misurare il lutto, che la perdita di Francesco Marzolo sparge in ogni ordine di cittadini: nè fra queste mura soltanto, ma, dovunque, anche in lontane provincie, portò l'esimia opera del suo ingegno, la somma esperienza della sua mano: quella mano, non disposta unicamente alle prove sapienti e fortunate dell'arte, ma che si apriva, generosa consolatrice, alle miserie del povero!

Noi non ti vedremo più, ottimo nostro concittadino, spinto dalla febbre del bene, che ti agitava, percorrere a tutte le ore, di giorno, di notte, le nostre vie, sia che l'appello ti venisse dal palazzo del ricco o dal tugurio del povero!

Saggio precettore sulla cattedra, eri padre de' tuoi studenti, che oggi, come un padre ti piangono!

Che, se al funesto annunzio della tua morte, tosto si chiuse la porta dell'Ateneo, di cui eri ornamento e splendore, a quel pugno di pubblica mestizia, risponde l'intimo, immenso dolore di questi tuoi figli!

Cara, diletta, incancellabile resterà in Padova la memoria di Francesco Marzolo e la Famiglia di lui, se può trovarsi conforto a tanto dolore, oh lo troverà certamente nell'universale compianto, che confonde insieme tante lagrime!

Ore 1.45 pom.

In questo momento abbiamo ricevuto dal Rettorato della R. Università di Padova la seguente dolorosa partecipazione:

N. 534.

Padova, 19 marzo 1880.

L'Università ha perduto uno dei suoi più illustri insegnanti e la città uno de' più degni ed ammirati suoi figli per opere splendide d'ingegno e di cuore.

Il comm. Francesco Marzolo, professore di Patologia speciale chirurgica e Rettore della nostra Università, è morto oggi alle ore 12 meridiane.

Con l'animo profondamente commosso ne do il tristissimo annunzio.

Il Presidente anziano

DE LEVA.

Funerali. — Appena sapremo il giorno e l'ora dei funerali ci affretteremo a darne l'annunzio.

Conservatorio Astronomico

19 marzo 1880

A mezzogiorno vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7.46

Tempo medio di Roma ore 12 m. 10.13

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

18 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. m. 761.5	753.1	753.2	753.2
Tem. centig. + 6.5	+ 12.6	+ 18.0	+ 18.0
Vel. del vento	5.9	4.09	4.74
Umidità relat.	71	43	59
Dir. del vento	NW	SW	NNE
Vel. del vento (SE 2)		12	8
Via del vento			
Stato del cielo	sereno	sereno	quasi sereno

Roma, 17 marzo. Non è ancor sicuro che domani...

Il Crispi non volle parlare oggi...

L'ordine del giorno, favorevole al ministero...

Stamane la Camera, con 179 voti...

Nella politica generale nessuna novità...

Stasera come vi scrissi, avrà luogo...

Al trasporto funebre del compianto...

Le funzioni religiose della settimana...

La lettera dell'on. Sella, che avrebbe...

Io non mi sorprendo punto della insolenza...

Io non so perchè i ministeriali mostrino...

Domani sarà l'opposizione costituzionale...

Alcuni vorrebbero che Comitato dirigente...

Alcuni vorrebbero che Comitato dirigente...

fosse quello stesso Comitato che dirige...

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 18 marzo

Proseguasi la discussione del bilancio...

La Camera invita il governo a riaffermare...

La Camera non si deve farle affinchè quei...

La guerra neppure dalla mai definita Italia...

Il suo diritto nazionale secondo le aspirazioni...

Parlando dell'Italia irredenta, dice che...

Accetta adunque le dichiarazioni del ministero...

A questo fa appello, affinché dia forza...

Mancini svolge il suo ordine del giorno...

La Camera prende atto delle dichiarazioni...

Dice che il risultato pratico della presente...

Spantigati occupa il Seggio e dichiara...

Alquanto tempo dopo, il Vice-presidente...

Spantigati rileva che gli applausi della...

Incidente alla Camera

L'Agencia Stefani ci ha dato ieri sera...

C'era difatti poco di bello da dire...

Parlando però abbastanza per l'Agencia...

Bell'argomento! I trent'anni dell'imponenza...

Un po' ancora, e la sinistra al potere...

Il nostro Dispaccio Particolare

Roma, 19, ore 8.30 a.

La riunione della destra fu numerosissima.

Sella confermò che il solo macinato è...

Protestò contro le insulse dichiarazioni...

Bonghi ed altri parlarono esprimendo il concetto...

Cavalletto dopo nobilitate parole...

La riunione lasciò un'ottima impressione.

La Stampa soggiunge che la politica della...

COSTANTINOPOLI, 17. — Lunedì i briganti...

COSTANTINOPOLI, 18. — Assicurasi che la...

PARIGI, 18. — La République Française...

PARIGI, 18. — Il Voltaire annunzia che...

BERLINO, 18. — La Commissione del Reichstag...

La Gazz. della Germania del Nord dice...

I consiglieri relatori Radowicz e Bricher...

CORRIERE DELLA SERA

19 marzo

DISPACCI ESTERI

Parigi, 18. Come prima conseguenza del rigetto...

Si assicura che Zemiakowsky abbia rassegnato...

L'Havas dichiara che il principe Orloff...

Deljannis disapprova nella Camera il programma...

Bismark si reca a passare le vacanze di Pasqua...

Affermasi che la regina Vittoria, nel viaggio...

Una corrispondenza da Parigi del Times...

Al quanto si assicura verrà mandato ai...

È smentita la notizia data da parecchi...

PARIGI, 18. — Ementito che Chanzy...

MADRID, 18. — Il governo prorogò il...

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal...

ROMA, 19. — Il Popolo Romano dice...

Il Popolo Romano spera che Farini non...

L'Assemblea, nella sua riunione, la Destra...

PARIS ESTATE 1880 PARIS

Avviso alle Signore italiane

I Grandi Magazzini DEL PRINTEMPS

GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS

ASS CURAZIONI GRANDINE

Table with 3 columns: Frumento, Granoturco, Riso, Uva. Rows show prices for different classes.

COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FERROVIARIO

AVVISO Si avverte che presso le Banche...

AVVISO GIACOMO POLACCO

FABBRICA CAPPELLI GIUSEPPE INDRI

Farmacia Gallanti

UN IMPIEGATO

AVVISO Casa d'affittare a San Giovanni

ASS CURAZIONI GRANDINE

AVVISO

ASS CURAZIONI GRANDINE

AVVISO

ASS CURAZIONI GRANDINE

AVVISO

ASS CURAZIONI GRANDINE

AVVISO

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE
del prof. dott. LUIGI PORTA

Adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALILEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALILEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccino polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. Re Bassani Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono francha in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALILEANI, Milano

- Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacia all'Angelo — Bassani, farmacia — Bernardi e Duran, farmacia — Bassani, farmacia — Via Carmine — B. Sertorio, farmacia — TORINO: all'Agroscio Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Danlao già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, Via Ceresole — D. Meato, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Bruero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barboris, Via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana; N. Siniemborgi; Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cosari Paganini & Figli, drogheria via dello Stadio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leona do Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bruzza Carlo, farm. Gio. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longo Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carottini Vincenzo Ziggliotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angeloni — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERREIRA: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petrucci — TERNI: Cerafoli Attilio — MALVA: farm. Camillari — TRIVIGLIO: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Antronio N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8 e sua sussidiaria Galleria Vittorio Emanuele, n. 74; Casa A. Manzoni e C. via Sala, 15; e in tutto le principali Farmacie del Regno. 144. 130

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 130, Fleet-Street (quocentrale della Casa E. E. Oblieght).

Si ricercano druggi agenti per degli articoli utili la cui vendita è facile che ogni persona intelligente, uomo od uomo, potrà fare da 2 a 3000 franchi nei suoi momenti d'ozio Scrivere in francese e franco alla FABRIQUE DE L'ALIANCE, à Chaux de fond (Svizzera) aff. con bolle di 30 centesimi, tel. n. 1-141.

Guida di Padova ed i suoi principali contorni. Prezzo L. 6

Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Man. 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza o vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 8.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie ORRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO (partucchiere al Duomo e da G. MERATI profumieri in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuel; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 12 24

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 5 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
 Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1

Antonio Zardo
Al Villaggio
 in-12 — Cent. 75

Monsioli Rodonia
Maria
 in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Selvatico P.
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 — L. 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle-Arti ed Instituti Tecnici. Padova, in-8 — L. 1.

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 — L. 15

Selmi A.
 DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEL VINO. I. 2. 3. SERVIZIO DELLA VITICOLTURA. II. DEI COMPOSTIBILI E DEI METODI DI RIGIAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 — L. 2

CONFERENZE SULL'INTELLIGENZA POLITICA tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 — L. 2

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guorzi prof. G.
Un Materialista in Campagna
 Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
 in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
 in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
 in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Dramma in 5 Atti, in-16 — Cent. 50

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, 1879 - Volume II - Lire OTTO

ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PENNELTA TIPOGRAFIA ED. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume II

Nissun va al Monte / Famiglia in rovina
 YRE Lire — Padova, 1879 - in-16. Elegante edizione — Lire YRE

PROF. D. PIETRO BERTINI
Farinata degli Uberti / Tristio e Lioto
 Padova, 1876, in volume — Lire 4.50.

TULLIO RONCONI
PRINZIPI DI PROSODIA e metrica latina
 Padova, 1876, in volume — Lire 4.50.

Recentissima Pubblicazione DELLA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
TURAZZA PR. DOMENICO
TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 TERZA EDIZIONE
 Un Vol. in-8 di pag. 328 - VIII - 1880
 Prezzo L. 4.50

Padova, Tip. Sacchetto, 1879

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole
 Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PIETRO M. SELVATICO

PRINZIPI DI PROSODIA e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana del prof. SACCHETTO
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

SEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole
 Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PIETRO M. SELVATICO

Vienna	7
Militare	299 80 298 70
Rendita austriaca	273 50 273 50
Banca nazionale	835 — 835 —
Napoleoni d'oro	9 45 — 9 45
Cambio su Londra	118 60 118 60
Cambio su Parigi	46 95 — 46 95
Rendita austr. argentina	72 40 72 40
in carta	71 97 71 97
in oro	88 30 87 50
Londra	17 — 18
Consolidato inglese	98 43 98 43
Rendita italiana	81 87 82 —
Lombardi	14 — 14 —
Turco	11 — 11 —
Cambio su Berlino	— — —
Spagnolo	521 8 521 8
1638	1638

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 18. Rendita ital. god. da luglio 1880 89.20 89.30
 Id. 1° gennaio 91.35 91.45
 I. 20 franchi 22.35 22.37

MILANO, 18. Rendita it. 91.45
 I. 20 franchi 22.28.

Sete. Affari più animati: prezzi fermi.

Grati. Mercato più vivo, prezzi stazionari.

LIONE, 17. Sete. Mercato più attivo prezzi fermi.

VALORI DIVERSI	
Ferrov. lomb. venet.	192 — 191 —
Obl. ferr. V.E. a 18	278 — 278 —
Ferrov. romane	134 — 136 —
Obbligazioni romane	328 — 327 —
Obbligazioni lombar.	268 — 268 —
Rendita austriaca 5 0/0	56 53 56 54
Cambio su Londra	25 29 25 29
Cambio sull'Italia	03 14 03 17
Consolidato inglese	97 81 98 07
Loti	— — 10 71
Capitale	17 — 18
Mobiliare	150 50 52 50
Lombardi	530 — 531 50
Austriache	470 — 468 —
Rendita italiana	82 10, 82 20